

Tragedia negli USA Ventisette detenuti muoiono asfissati

BILLOXI, Massachusetts — Orribile tragedia ieri nel carcere di Billoxi, della contea di Harrison, dove ventisette detenuti hanno perso la vita soffocati e asfissati dal fumo sprigionato da un incendio che si era sviluppato in una cella.

Il responsabile dei pompieri della vicina cittadina di Gulfport ha dichiarato che l'incendio è scoppiato dopo la mezzanotte in un edificio ad un piano, mandando ondate di fumo in tutto il carcere, dove in quel momento si trovavano circa ottanta prigionieri. La maggior parte dei morti sono stati così sopraffatti dal fumo, che non trovava alcuna via d'uscita dall'edificio ermeticamente chiuso.



BILLOXI — Primi soccorsi ai feriti sull'asfalto stradale accanto alle salme delle vittime

Assassinio Terranova Da oggi il processo per il delitto mafioso

REGGIO CALABRIA — Il pluri-gangster boss mafioso Luciano Ligillo compare oggi davanti alle assise di Reggio Calabria, accusato d'aver ordinato dal carcere il barbaro assassinio del magistrato Cesare Terranova e della sua fedele scorta, il maresciallo di P.S. Lenin Mancuso. L'agguato, in Rutili, a Palermo, la mattina del 23 settembre 1979. Terranova, da poco rientrato in magistratura, dopo una lunga esperienza di parlamentare — era stato eletto come indipendente nelle liste del PCI — durata sette anni, per quattro membri della commissione parlamentare antimafia, di cui fu firmatario della relazione di minoranza, assieme a Pio La Torre, sta per recarsi al Tribunale. Espletano per un'udienza alla prima sezione della Corte d'Appello, che presiede. È il candidato con più chances alla carica di capo dell'ufficio istruzione, dove sono destinate a passare le inchieste più scottanti su «mafia e droga», frutto delle indagini iniziate dal vice questore Boris Giuliano, eliminato due mesi prima. Due scarsi aprono il fuoco contemporaneamente. Il maresciallo Mancuso ha appena il tempo di posare la mano sulla fondina. È uno dei primi drammatici fotogrammi della allucinata sequenza dei grandi delitti mafiosi a Palermo. La vedova Terranova, Giovanna Giacomini, costituita assieme ai familiari del maresciallo Mancuso parte civile al processo, dichiara in istruttoria che «ci sono responsabilità ad alto livello, verosimilmente di natura politica», nell'uccisione del marito. Le indagini, coordinate dalla Procura di Reggio Calabria, si concentrano su Luciano Ligillo. La parte civile si appresta ad una approfondita battaglia di giustizia e verità. Il processo durerà prevedibilmente un mese.

Scivola per 250 metri speleologo romano Risalirà da solo

FROSINONE — Duecentocinquanta metri sotto terra: da questa impressionante profondità sarà «estratto» il giovane speleologo romano Cristiano De Lisi, 28 anni, scivolato lungo il costone di una grotta nel pomeriggio di domenica. I soccorsi, giunti in forze da ogni parte d'Italia, giurano infatti che entro oggi a mezzogiorno saranno in grado di restituire il giovane perfettamente sano alla sua famiglia. L'incidente è accaduto nei pressi di Campocapino, una località sciistica molto nota del Frusinate, meno di cento chilometri da Roma, assai ricca di grotte e meta preferita degli speleologi del centro Italia. Cristiano De Lisi era sceso insieme a due compagni nella grotta quando, durante la risalita, un appiglio al quale era assicurato con una corda lo improvvisamente cedette e lo scivolò per parecchi metri e nella caduta il giovane si è fratturato un braccio. L'allarme è scattato verso le otto di sera e già intorno alla mezzanotte sono arrivate, in quella località impervia e sperduta, le prime squadre di soccorso. Le operazioni sono andate avanti per tutta la giornata di ieri e nel pomeriggio lo speleologo ha potuto parlare con la moglie con un «telefono» che è stato visitato da due medici che sono riusciti a calarsi fin laggiù: il ragazzo sta bene, hanno detto, potrà risalire da solo, senza l'aiuto della barella, particolare che avrebbe reso difficilissime le cose e forse drammatiche le operazioni di soccorso. Per oggi a mezzogiorno, dunque, è prevista l'«emersione». Sul posto sono riuniti gruppi di speleologi di varie città d'Italia, che fanno tutti parte della squadra del Soccorso Alpino.

I magistrati italiani rispondono seccamente al «Sunday Times»

Rothschild, torna il giallo

«Quelle inglesi non sono prove»

Uccise da banditi sardi, secondo il giornale, Jeannette May e Gabriella Guerin

ROMA — «What really happened to Jeannette May?», insomma, che cosa è venuto a successo a Jeannette May, ex De Rothschild, moglie poi di Stephen May, tranquillo e distinto dirigente d'azienda? È alla sua amica Gabriella Guerin? Elementare, rispondono due Sherlock Holmes: un quotidiano inglese Sunday Times, i giornalisti Gitta Sereny e Dalbert Mallenstern: sono state uccise. E, in ben ventuno pagine del supplemento illustrato domenicale, annunciate in prima pagina, spiegano anche come e perché. A eliminarle, sarebbe stata una banda di sardi al termine di un rapimento finito male.



Questa la notizia apparsa sul «Sunday Times». A fianco, dall'alto, Jeannette May e Gabriella Guerin

Una normale sparaggio? E perché, anziché aspettare i soccorsi, sono uscite dalla casa? Come mai non si sono accorte che erano a poche centinaia di metri da un centro abitato quando sono crollate, presumibilmente esauste, nel boschetto? Ciascuna delle tante supposizioni è stata smontata dai fatti. Disgrazia? Ma i cadaveri non si trovavano nonostante imponenti battute una delle quali, il 27 agosto dell'81, aveva visto impegnati 500 uomini, cani, elicotteri, vigili del fuoco, giornalisti, fotografi e televisionisti di mezza Europa, sotto lo sguardo impassibile di Stephen May, ostinato come un mastino nel difendere la tesi della disgrazia. Neanche al gentiluomo inglese, però, piacevano i metodi italiani tant'è vero che a metà gennaio dell'81 aveva fatto la sua offerta personale: cento milioni a chiunque desse notizie, 250 milioni a chi lo aiutasse a trovarle vive. Infine, quei pozzi resti nel boschetto di Podalà avevano chiuso la questione. Niente tracce di morte violenta, soldi, oggetti, documenti, c'era tutto. Disgrazia, dissero gli inquirenti. Le povere, erano morte ad un passo dalla salvezza e il luogo era casualmente rimasto fuori dalle ricognizioni. Delitto, delitto, tornano oggi a dire i due giornalisti inglesi. E per la verità qualcuno non del tutto convinto era rimasto anche da noi. Ma le «prove» del Sunday Times, peraltro respinte sdegnosamente dagli inquirenti italiani, non sembrano valere un granché, al di là del poverone. Cosa dicono? Nella baita c'erano sette piatti sporchi e non due, il disordine lascia pensare alla presenza di molte persone, gli orologi tro-

Sentenza del Tribunale di Lucca

Non è reato chiamare «piduista» uno della P2

Due assoluzioni e solo una multa per un manifesto Pci contro il Dc Emo Danesi

Del nostro inviato LUCCA — Chiamare «piduista» un notevole della Dc iscritto alla P2 non è reato. Lo ha stabilito ieri, per la prima volta in Italia, il Tribunale di Lucca. Il compagno Enrico Cecchetti, segretario della federazione di Lucca, querelato da Emo Danesi, già deputato dc di Livorno, è stato infatti assolto da due delle tre accuse di diffamazione avanzate dal Dc. Il primo è stato condannato a centomila lire di multa e alle spese processuali soltanto per il punto del manifesto affisso dalla federazione comunista in cui si sosteneva che l'ex parlamentare dc figurava nell'inchiesta per l'assassinio di Pecorelli.

E' lecito — dunque — scrivere apertamente che Danesi figura nelle liste della P2 e che è coinvolto in un scandalo che ha fatto scandalo. Anche sul primo punto era apparsa evidente l'assenza di diffamazione, come ha rilevato l'avvocato Neppi Modona, che assieme all'avvocato Renzo Verdianelli ha difeso Enrico Cecchetti, sottolineando il ruolo che l'ex parlamentare dc, per sua stessa ammissione, aveva avuto quale organizzatore dell'incontro in cui Gelli mostrò ricattatoriamente a Mazzanti la copia del contratto ENI-Petromin con i famigliari che erano state pagate. Hanno dunque avuto solo parzialmente successo le argomentazioni sostenute da Neppi Modona e da Verdianelli che hanno contestato che non si può attribuire al termine «figurare» il solo significato di essere sospettato o indiziato e non invece anche quello di essere in qualche modo coinvolto in un'inchiesta. Ed è indubbio che Danesi fosse presente.

L'Associazione magistrati

«Il giudice non sia coinvolto in problemi di governabilità»

Significativo documento dopo la composizione della giunta unitaria dell'ANM

ROMA — Dopo tre anni, una giunta unitaria torna a guidare l'Associazione nazionale magistrati, l'organismo che rappresenta la stragrande maggioranza dei giudici italiani. È questo il significato della lunghissima riunione di domenica scorsa del direttivo dell'Associazione che ha così concretizzato un impegno all'unità, già definito nello scorso giugno al congresso di Mondovì.

Nella giunta succedeva all'ANM, finora diretta dal presidente progressista di unità per la Costituzione e Magistratura democratica entrano quindi anche rappresentanti di Magistratura indipendente, la corrente conservatrice dei giudici italiani, e del gruppo presidente dell'ANM sarà Giuseppe La Monaca, della Corte d'Appello di Venezia, rappresentante di Magistratura indipendente; segretario generale è stato eletto Adolfo Beria D'Argentine, di Unità per la Costituzione; vice segretario generale sarà Elena Pisciotti (di Magistratura democratica e fino a domenica segretaria generale dell'associazione).

Son famoso e stimato, non ne ho uccisi tre

È cominciato a Milano il processo a carico di Eugenio Enrico De Paolini Del Vecchio, che è accusato dell'omicidio del padre adottivo, di due cugini, di tre sequestri (tra cui anche il proprio) e altro ancora

MILANO — Trentanove anni portati piuttosto male, figura imponente sottolineata da un abito blu completo di fazzolettino bianco (ma mancante di cravatta), bella voce tonante, un eloquio sciolto, a metà tra il conferenziere da salotto e il piazzista, Eugenio Enrico De Paolini Del Vecchio è stato il primo attore incontrastato dell'azienda inaugurata nel 1974, e di cui Carlo Federico Bianco di Sancesano e la moglie Paola De Stefani, sequestrati e uccisi nel dicembre 1979.



MILANO — Eugenio Enrico De Paolini Del Vecchio in auto

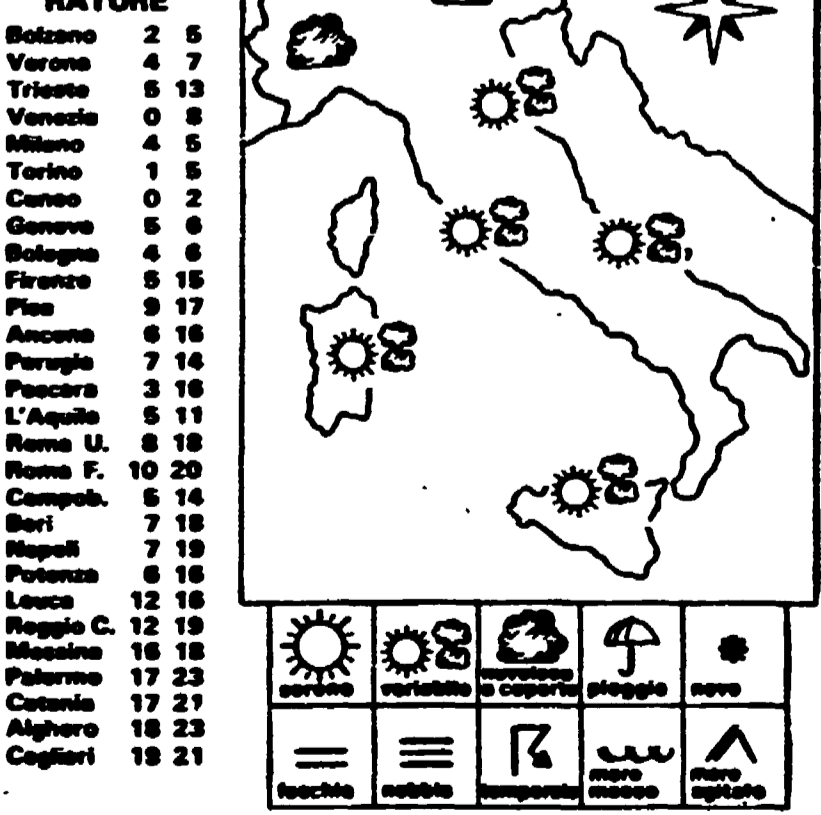
Ma la sua specialità vera, e quanto pare, doveva consistere nel farsi anticipare decine di milioni di emolumenti per speculazioni commerciali che regolarmente finivano in niente, con il risultato che gli toccava restituire gli anticipi, grazie a nuove consulenze per affari futuri. Una pratica evidentemente rovinosa, visto che, secondo le indagini condotte sulla sua avventurosa contabilità, i suoi debiti toccarono una cifra vicina al mezzo miliardo.

Prima neve su Torino Val d'Aosta già in pieno inverno

TORINO — La prima neve d'inverno (è iniziato il 23 settembre 1981) a conclusione non ha destato eccessiva sorpresa vista una certa timidezza dei giudici di Lucca — si sono affacciati sul bazar raccapricciante di certa vita politica.

Affacciati e subito ritirati — si deve dire — non i norriditi, ma in nome di una legge che, con il nome di «Decreto Dc», ha formalmente abolito il caso Danesi dal contesto politico in cui si è svolto. L'ex parlamentare dc è giunto a Lucca stamane con l'aereo privato, ma il tribunale gli aveva consentito di ascoltare la deposizione che il giornalista dell'Europeo Catalano aveva rilasciato sullo stesso argomento. Ovviamente discordanti le due deposizioni: Catalano che afferma con sicurezza di avere conosciuto giornalmente che l'onorevole Emo Danesi aveva incaricato una persona di fiducia (l'avvocato Imperia) di recapitare del denaro (buste con 30 milioni) al giornalista Pecorelli per far cessare la campagna scan-

Il tempo



SITUAZIONE: Il braccio di ferro fra l'alta pressione che si estende dall'Europa centrale al Baltico e la depressione che dall'Atlantico settentrionale si estende verso il Mediterraneo occidentale è ancora in fase di equilibrio. In questa situazione, che non impedisce la dissipazione delle perturbazioni, si può prevedere che il Mediterraneo occidentale e quindi ad interessare la parte settentrionale della nostra penisola. Tali perturbazioni settentrionali saranno dovute in larga misura alle perturbazioni di origine atlantica che si formeranno nel Mediterraneo occidentale e saranno accompagnate da un periodo di tempo variabile con alternanze di ammassamenti e schiarite ma con tendenza all'intensificazione delle perturbazioni e aumento precipitazioni ed intensità della fase nevosa e la Sardegna. Sull'Italia meridionale ci sarà invece un periodo di tempo variabile con ammassamenti locali occasionali e qualche fenomeno temporale. Temperature in diminuzione al nord e successivamente al centro.